

_Lettera_N_2356

Alla contessa Gabriella Corsi

*Albissola, 19 luglio 1876

Benemerita Sig.ra Contessa,

Mi fu detto che il nostro Car.mo D. Guidazio sia piuttosto grave nella sua antica malattia. Io non dubito della grande e nota sua carità per noi, e perciò non mi

fo a raccomandarlo. Avrei però bisogno di sapere notizie positive; ed ella mi farebbe un gran piacere se mi dicesse:

1° Lo stato giusto del suo male, e se dice Messa.

2° Di proibirlo a recitare qualunque piccola porzione di Breviario. Se mi favorisce sua lettera io sono come segue: fino a sabato ad Alasio; domenica a Varazze; lunedì fino a venerdì a S. Pier d' Arena.

Scrivo da Albissola dalla casa della pia Susanna che possiamo chiamare la nostra buona Madre di questi paesi. Ella fa cordiali ossequi a Lei e alla c.ssa Maria. Si compiaccia di riverire e salutare tanto il mio D. Guidazio, e di assicurarlo che io prego per Lui, che non si dia pensiero né della scuola, né di altro lavoro, che pensi solo a ristabilirsi e poi coll' aiuto di Dio provvederemo a tutto.

Dio li benedica tutti, e ossequiando tutta la rispettabile sua famiglia ho il piacere di potermi professare

Della S. V. B. Obbl. mo come figlio Sac. G. Bosco